

IL TELELAVORO

Nell'ambito aziendale la diffusione dei computer ha reso possibile la comparsa di forme di lavoro svolte senza muoversi dalla propria abitazione: si tratta del lavoro a domicilio effettuato tramite il computer e Internet, meglio noto come telelavoro. Diffuso principalmente negli Stati Uniti d'America, esso è presente anche in numerosi altri paesi, compresa l'Italia, dove sempre più persone lavorano da casa collegate tramite Internet alla loro azienda. Ormai anche numerosi contratti di lavoro, anche statali, prevedono precise norme per regolare queste nuove forme di impiego.

Ovviamente **il telelavoro può riguardare solo alcune categorie di lavoratori**, quelle cioè il cui prodotto può essere inviato in forma digitale grazie ai computer e alle linee telefoniche. Non è certo pensabile che un idraulico, un meccanico o un operaio possano diventare telelavoratori. Il numero di professioni che possono svolgersi attraverso il telelavoro è comunque notevole: impiegati, traduttori, giornalisti, fotografi, grafici, contabili, consulenti, programmatori, pubblicitari; senza dimenticare che il telelavoro offre la possibilità di lavorare da casa anche a persone affette da handicap motori oppure che hanno bambini piccoli o altre persone da accudire.

Esistono **diversi interrogativi che riguardano il telelavoro**: crea o distrugge posti di lavoro? Migliora o peggiora la qualità di vita dei lavoratori? Le risposte a queste domande non sono semplici. Di certo, per il dipendente il telelavoro



Mario R. Storchi

ECDL *più*

permette di eliminare i tempi morti e i costi dedicati allo spostamento per raggiungere il posto di lavoro. Chi si sveglia alle sei, per uscire di casa alle sette in modo da trovarsi sul posto di lavoro alle otto (spesso con la paura che un ritardo dei mezzi pubblici o il traffico possano farlo arrivare in ritardo), col telelavoro può dormire almeno un'ora in più senza paura di "fare tardi" e può anche risparmiare i soldi altrimenti destinati all'acquisto di benzina o di biglietti per mezzi di trasporto. L'impiegato, inoltre, può articolare con maggiore autonomia e orari più flessibili il suo tempo di lavoro e avere perciò una maggiore tranquillità nell'esecuzione dei propri compiti. Dall'altra parte, per l'azienda, il telelavoro significa un notevole abbattimento dei cosiddetti "costi fissi" (ad esempio quelli necessari per il fitto o l'acquisto degli uffici) e di quelli "variabili" (spese per elettricità, riscaldamento, telefonate, ecc.). Inoltre, i vantaggi del telelavoro non riguardano solo i diretti dipendenti o le aziende, ma tutta la collettività. Pensate solo a quale riduzione del traffico si otterrebbe se una metà delle persone che lavorano potesse farlo non spostandosi più da casa: minori costi, minore inquinamento, minor numero di incidenti.

Esistono ovviamente anche svantaggi: il lavoro in casa può creare un senso di solitudine, dal momento che non vi è più il rapporto diretto con i propri colleghi; la maggiore presenza del lavoratore in famiglia può portare in alcuni casi tensioni nella famiglia stessa. Inoltre, non è sempre facile confrontare il proprio lavoro con quello degli altri, e chi non sa organizzarsi finisce per sentire di più il peso della propria occupazione, perché si riduce all'ultimo momento utile per consegnare un determinato lavoro. Inoltre, occorre tener conto che la mancanza di contatti con gli altri lavoratori dell'azienda rende potenzialmente più debole il lavoratore nella difesa dei propri diritti.